# 09-24 Lezione: Terza Repubblica Francese, Questione Romana e Antisemitismo

---

# Capitolo: La Terza Repubblica Francese, la Questione Romana e l'Antisemitismo nella Belle Époque. Decisionismo, Laicità e Polarizzazione nelle Democrazie Europee (1870–1929)

## Introduzione generale

Tra la fine del XIX secolo e i primi decenni del XX, l'Europa attraversò una fase di rapidi mutamenti politici, istituzionali e culturali che ridisegnarono gli equilibri nazionali e transnazionali. La sconfitta francese a Sedan nel 1870 e la conseguente nascita della Terza Repubblica si collocano al centro di un sistema di cause ed effetti che comprende: l'unificazione tedesca, il completamento dell'unità italiana, la ridefinizione dei rapporti tra Stato e Chiesa, l'emersione di una cultura politica presidenzialista e decisionista in Francia, e la diffusione di un antisemitismo moderno nella Belle Époque. In parallelo, si consolidarono i linguaggi politico-istituzionali utili a distinguere decisionismo, autoritarismo e autocrazia, mentre casi come l'affaire Dreyfus offrirono un laboratorio per comprendere la dinamica della polarizzazione nelle società democratiche. Sullo sfondo, la riflessione sulla laicità e sui modelli nazionali (francese e italiano) evidenziò convergenze e divergenze di lungo periodo nella gestione dello spazio pubblico e del pluralismo religioso.

## 1. La Francia tra rivoluzione, impero e repubblica: premesse storiche e nascita della Terza Repubblica

### 1.1 Instabilità politica e genealogia istituzionale (1789–1870)

La storia politica francese, dal 1789 al 1870, è segnata da ricorrenti discontinuità istituzionali: dalla deposizione ed esecuzione di Luigi XVI, all'instaurazione dell'Impero napoleonico, fino alla restaurazione monarchica e ai moti del 1848. Tale sequenza evidenzia una persistente "eccitabilità"

politica della società francese, incline alla mobilitazione contro governi percepiti come ingiusti. Le insurrezioni popolari, gli scioperi e la costruzione di barricate—spesso nei quartieri popolari parigini come il Quartiere Latino e il Faubourg Saint-Antoine—costituiscono manifestazioni ricorrenti di conflitto politico. Pur fallendo nel breve periodo, le rivoluzioni del 1848 posero le premesse per trasformazioni successive, incanalando richieste di diritti e costituzionalismo e alimentando tensioni che avrebbero avuto esiti nel 1870.

### 1.2 Sedan, 1870: crollo del Secondo Impero e ripercussioni europee

La sconfitta francese a Sedan contro le forze prussiane nel 1870 determinò il crollo del Secondo Impero di Napoleone III e la proclamazione della Terza Repubblica. L'evento ebbe un effetto domino in Europa:

- Unificazione tedesca: guidata dalla Realpolitik del Cancelliere Otto von Bismarck, la Prussia—dopo Sadowa (1866) contro l'Austria—completò il percorso di unificazione con la vittoria sulla Francia. Nel 1871, con la pace, fu proclamato il Secondo Reich, fondando la Germania come Stato-nazione unito.
- Completamento dell'unità italiana: il crollo dell'impero di Napoleone III, protettore dello Stato Pontificio, rese possibile l'annessione di Roma nel 1870, con l'apertura della Breccia di Porta Pia. Ciò fece seguito all'annessione del Veneto (1866), conseguenza della sconfitta austriaca a Sadowa nella Terza Guerra d'Indipendenza. La presa di Roma avviò la "questione romana", un conflitto diplomatico tra Stato italiano e Santa Sede destinato a protrarsi fino ai Patti Lateranensi (1929).

### 1.3 Una sintesi di contesto

Il biennio 1870–1871 ridisegnò la scacchiera europea. La Francia, indebolita dalla sconfitta e attraversata da cronica instabilità, inaugurò la Terza Repubblica in un clima sociale teso; la Germania, unificata, divenne un nuovo polo di potere continentale, predisponendo rivalità con la Francia; l'Italia consolidò l'unità territoriale, pur aprendo una frattura con il mondo cattolico. Queste condizioni di partenza influenzarono profondamente la vita politica europea nell'età della Belle Époque.

## 2. Cultura politica e forme di governo: dalla Terza Repubblica al presidenzialismo della Quinta

### 2.1 Linee di frattura: repubblicani, monarchici e bonapartisti

Gli ultimi decenni dell'Ottocento in Francia furono caratterizzati da agitazione politica e tentativi di colpo di Stato falliti (1877; 1889). Attorno alla Terza Repubblica si strutturarono schieramenti antagonisti: da un lato i repubblicani,

vicini alla sinistra e promotori dell'ampliamento dei diritti, compresi quelli sociali; dall'altro, correnti conservatrici di impronta monarchica e bonapartista. Il bonapartismo sopravvisse al fondatore come attitudine plebiscitaria, decisionale e centralizzatrice, sedimentando uno stile politico che privilegiava un capo dell'esecutivo forte come luogo di sintesi e direzione.

Napoleone III, lontano parente del primo Napoleone, influì sull'indipendenza italiana ma lasciò alla Francia un'eredità politica ritenuta fallimentare sul piano degli interessi nazionali, culminata nella sconfitta contro i tedeschi. La persistenza di un "gene" bonapartista è ravvisabile nella Quinta Repubblica, con una strutturazione presidenzialista che attribuisce al Presidente un ruolo politicamente incisivo rispetto ai modelli parlamentari.

## 2.2 Francia e Italia a confronto: presidenzialismo e parlamentarismo

Il modello presidenzialista francese, stratificatosi storicamente e culturalmente, concentra nel Presidente una funzione di sintesi decisionale, pur entro contrappesi costituzionali. L'Italia, invece, adotta una Repubblica parlamentare che valorizza la centralità del Parlamento e assegna al Presidente funzioni di garanzia (promulgazione delle leggi; eventuale rinvio alle Camere per vizi formali), non di indirizzo politico. La differenza riflette percorsi storici distinti: in Francia, la cultura politica ha mantenuto l'attrazione per una leadership forte e visibile; in Italia, la dialettica tra forze politiche e l'influenza della Chiesa hanno limitato tendenze di concentrazione verticale del potere.

## 2.3 Glossario concettuale: decisionismo, autoritarismo, autocrazia

- Decisionismo: stile di leadership che privilegia l'assunzione diretta delle decisioni fondamentali da parte del leader, riducendo mediazioni, ma rispettando la legalità costituzionale e i vincoli istituzionali. Non coincide necessariamente con pratiche illiberali.
- Autoritarismo: forma di potere che limita diritti e opposizione, indebolisce i contrappesi e amplia la discrezionalità del vertice esecutivo, senza annullare del tutto le strutture statali esistenti.
- Autocrazia: concentrazione del potere in un singolo, con controllo personale delle leve istituzionali e accountability minimale o nulla; il corrispettivo concettuale nella storia antica è la tirannide.

Questo apparato concettuale consente di distinguere tra leadership forte entro l'ordine costituzionale e derive di concentrazione illiberale del potere.

# 3. La questione romana e il riassetto Stato–Chiesa in Italia (1870–1929)

## 3.1 Dalla Breccia di Porta Pia al Concordato

L'abbattimento del potere temporale della Chiesa cattolica e l'annessione di Roma nel 1870 inaugurarono una lunga fase di conflittualità tra Stato italiano e Santa Sede ("questione romana"). Tale mutamento ridimensionò l'influenza politico-territoriale della Chiesa, senza intaccare il suo peso spirituale e sociale. La presenza cattolica nella vita pubblica italiana, trasversale a centro, centrodestra e centrosinistra, rimase un fattore elettorale determinante. La dualità tra ridimensionamento politico e persistenza del baricentro spirituale rese complessa la posizione dei cattolici italiani, divisi tra lealtà al Pontefice e impegno nello Stato unitario.

La composizione della questione avvenne nel 1929 con i Patti Lateranensi, che definirono un nuovo equilibrio giuridico-istituzionale tra Stato italiano e Sede Apostolica. Pur collocandosi in un contesto autoritario, tale Concordato sancì la stabilizzazione dei rapporti e chiuse simbolicamente il lungo divorzio avviato nel 1870.

## 3.2 Laicità italiana: un modello ibrido

Formalmente laico, lo Stato italiano intrattiene un rapporto speciale con la Chiesa cattolica, sancito dal Concordato del 1929 e rivisto nel 1984 (Accordo di revisione). Gli effetti concreti includono:

- Matrimonio concordatario: il matrimonio celebrato secondo il rito cattolico produce effetti civili.
- Insegnamento della religione cattolica: previsto nelle scuole pubbliche, con facoltà degli studenti di "avvalersi o non avvalersi" (introdotta nel 1984), che ha incrementato le scelte alternative.

Questo assetto, pur non configurando uno Stato confessionale, manifesta una preferenza storica e culturale verso il cattolicesimo. La discussione sulla presenza del crocifisso nelle aule scolastiche esemplifica il dibattito sul carattere identitario di simboli religiosi nello spazio pubblico. L'influenza cattolica è riconoscibile nel DNA culturale nazionale, con radici profonde nel tessuto sociale.

## 3.3 Chiesa e totalitarismo: il "totalitarismo imperfetto" in Italia

Durante il fascismo, il controllo del regime sulla società non raggiunse livelli capillari paragonabili a quelli della Germania nazista. La pervasività della Chiesa—attraverso parrocchie e oratori—costituì una sfera di socialità non completamente assorbita dal regime, rendendo l'Italia un "totalitarismo imperfetto". La presenza cattolica agì come fattore di limitazione della potenza totalitaria, pur con forme di adattamento e ambiguità. Tale condizione contribuì a impedire la piena sottomissione della società, segnalando il ruolo duraturo della Chiesa come potere autonomo nella storia italiana.

## 3.4 Cesaropapismo e cultura del leader forte

La storia italiana alterna figure di potere secolare (Cesari) e religioso (Papi), alimentando una cultura politica definita “cesaropapismo”, attratta dal leader forte, spesso non di sinistra. Nessuna forza politica ha potuto vincere stabilmente senza una componente cattolica o il sostegno di tale elettorato. Anche esperienze di centrosinistra vittoriose, come quella guidata da Romano Prodi, hanno espresso una profonda formazione cattolica, confermando la persistenza di un baricentro religioso nella costruzione dei consensi.

# 4. La laicità: definizione, applicazioni e varianti nazionali

## 4.1 Definizione di laicità

La laicità indica la netta separazione tra Stato e istituzioni religiose. Il potere politico è aconfessionale (prefisso “a-” con valore privativo), non aderisce né favorisce alcuna confessione, garantendo la libertà di credo nella sfera privata dei cittadini. Ognuno è libero di professare qualsiasi fede o di non professarne alcuna.

## 4.2 Il modello francese

Nel modello francese, la laicità disciplina anche la visibilità dei segni religiosi nello spazio pubblico, con particolare attenzione alle istituzioni scolastiche. L’orientamento tende a vietare l’esibizione di simboli religiosi riconoscibili in contesti specifici, per preservare la neutralità dello Stato. Dibattiti ricorrenti riguardano indumenti come niqab e burqa nelle scuole, con proposte legislative tese a ribadire il carattere laico delle istituzioni.

## 4.3 Il modello italiano

Il modello italiano è laico ma pragmaticamente interconnesso con il cattolicesimo attraverso il Concordato e la sua revisione. Le implicazioni—matrimonio concordatario e insegnamento della religione cattolica con facoltà di non avvalersi—illustrano un approccio che combina neutralità formale e riconoscimento di una tradizione religiosa storicamente maggioritaria.

# 5. Antisemitismo nella Belle Époque: definizioni, radici e dinamiche

## 5.1 Distinzioni terminologiche

- Antisemitismo: ostilità rivolta alla componente etnico-nazionale del popolo ebraico, con connotazione pseudo-etnica o “razziale”.
- Antigiudaismo: avversione verso la cultura ebraica (dimensione culturale).
- Antiebraismo: ostilità verso la religione ebraica (dimensione religiosa).

La storiografia impiega prevalentemente “antisemitismo” per descrivere l’ostilità generalizzata dell’Europa tra XIX e XX secolo, inclusi contesti oltre la Germania nazista. La Francia fin-de-siècle, gli Stati Uniti e diversi paesi europei condividevano sentimenti antisemiti, talora presenti anche nelle élite.

## 5.2 Radici storiche: motivazioni religiose ed economiche

Le origini dell’ostilità verso gli ebrei affondano nella lunga durata:

- Motivazioni religiose: tradizioni interpretative cristiane hanno stigmatizzato gli ebrei come “popolo dalla dura cervice” per il rifiuto di riconoscere Gesù come Messia, sedimentando un immaginario negativo.
- Motivazioni economiche: in età medievale, l’interdizione all’usura per i cristiani e la necessità sistemica di credito favorirono la centralità di operatori ebrei nel prestito. Ne derivò lo stereotipo dell’“ebreo usuraio” e l’esposizione a ritorsioni; sovrani e signori indebitati, in fasi di crisi, poterono promuovere violenze e pogrom per cancellare i debiti eliminando i creditori.

Aggressioni ricorrenti—dalle Crociate (XI–XIII secolo) ai pogrom nell’Europa centro-orientale—alternarono periodi di relativa tolleranza, mentre durante la Peste Nera (XIV secolo) si affermò la pratica del capro espiatorio con accuse di calamità e sacrilegi. Nell’Ottocento, secolo dei nazionalismi, emerse un risveglio nazionale ebraico orientato alla creazione di uno Stato in grado di garantire sicurezza e autodeterminazione.

## 5.3 Antisemitismo come fenomeno ciclico e congiunturale

L’antisemitismo tende a intensificarsi nei periodi di crisi, quando le società cercano capri espiatori. In epoca contemporanea, stagnazione salariale, inflazione e “carovita” hanno creato terreno fertile per polarizzazione e ascese estremiste, con la popolazione incline a sostenere leader che offrono soluzioni radicali e identificano un nemico comune. Tale dinamica segnala la vulnerabilità delle democrazie al ricorso simbolico e politico della ostilità identitaria.

# 6. L’affaire Dreyfus: verità giudiziaria, pregiudizio e polarizzazione

## 6.1 Il caso e il suo significato

Alfred Dreyfus, capitano dell’esercito francese di origine ebraica, fu accusato ingiustamente di alto tradimento per presunta trasmissione di informazioni ai tedeschi. Le prove erano di natura prevalentemente indiziaria, cioè circostanziale e inferenziale, prive di riscontri diretti e conclusivi. L’iniziativa intellettuale e civile—incarnata da interventi autorevoli come J’accuse di Émile Zola—denunciò l’errore giudiziario e il pregiudizio antisemitico sottostante.

## 6.2 Polarizzazione e fragilità democratica

La società francese si divise in blocchi reciprocamente ostili: settori repubblicani, intellettuali e parte dell'opinione pubblica sostennero Dreyfus; ambienti conservatori e nazionalisti confermarono l'accusa, spesso alimentati da pregiudizi. La polarizzazione si manifestò come irrigidimento identitario, delegittimazione dell'avversario e innalzamento del tono del conflitto, riducendo lo spazio del compromesso e minacciando i presupposti del confronto civile. Tali dinamiche:

- erodono la fiducia nelle istituzioni;
- accelerano la radicalizzazione discorsiva;
- favoriscono l'emergere di leadership decisioniste come risposta all'impasse;
- predispongono a derive autoritarie.

## 6.3 Connessioni storiche: dalla crisi alla normalizzazione dell'illiberalismo

Pur non essendo cronologicamente immediato, il passaggio dalle polarizzazioni fin-de-siècle alle tragedie del Novecento evidenzia una continuità di clima culturale. La Germania post-1919, umiliata dal Trattato di Versailles e colpita da iperinflazione e impoverimento di massa, divenne terreno favorevole all'ascesa di un leader eletto democraticamente che seppe presentarsi come difensore del popolo contro una pace ingiusta. Una volta consolidato il potere, processi graduali possono smantellare istituzioni democratiche e normalizzare la violenza, producendo assuefazione sociale fino all'apatia e al disinteresse per le azioni del regime.

# 7. Storia, identità nazionale e conflitti simbolici: la "cancel culture"

## 7.1 Identità come stratificazione storica

Ogni popolo è il prodotto di una storia composta da luci e ombre. La consapevolezza del passato, anche nei suoi aspetti controversi, è essenziale per comprendere l'identità nazionale e per leggere le città e i loro paesaggi come stratificazioni storiche. L'idea di cancellare parti del patrimonio materiale perché legate a regimi o figure problematiche si espone al rischio di negare la complessità storica (esempio emblematico: l'ipotesi, paradossale, di demolire quartieri come l'EUR a Roma per la loro origine fascista).

## 7.2 Ragioni della protesta e limiti del giudizio retrospettivo

Le comunità che hanno subito oppressioni storiche hanno ragioni filosofiche ed etiche per rifiutare la celebrazione pubblica di figure compromesse con tali

oppressioni (es. contestazioni contro statue di schiavisti o contro celebrazioni come il Columbus Day). Si configura un conflitto tra:

- prospettiva storica: riconoscere i chiaroscuri e respingere la falsificazione del passato;
- prospettiva etico-sociale: rifiutare la convivenza con simboli divenuti offensivi per le vittime.

Un'analisi equilibrata riconosce la deprecabilità di fenomeni come lo schiavismo, ammonendo contro giudizi o cancellazioni che applichino parametri contemporanei in modo anacronistico.

# 8. Metodologie didattiche e rischi epistemici: il "debate"

## 8.1 Potenzialità formative

Il debate, dibattito strutturato diffuso nelle scuole americane, è efficace nel promuovere pensiero critico, ricerca argomentativa e capacità espositiva. La forma competitiva (tornei, premi, riconoscimenti) incentiva preparazione e partecipazione su temi storici e filosofici complessi.

## 8.2 Limiti e cautele

La finalità primaria del debate è la persuasione, non la verità. L'abilità retorica può rendere persuasiva una posizione ideologicamente errata o moralmente problematica. La persuasività non garantisce correttezza. Per questo, l'utilizzo didattico richiede supervisione attenta e una successiva analisi critica guidata, volta a reintrodurre standard di validità epistemica e responsabilità etiche nella valutazione degli esiti.

# 9. Sintesi conclusiva

- La nascita della Terza Repubblica francese (1870) avvenne in un contesto di profonda instabilità interna e mutamenti geopolitici: la Germania unita come nuovo attore continentale e l'Italia territorialmente completata con Roma, ma attraversata dalla questione romana fino ai Patti Lateranensi (1929).
- La cultura politica francese, segnata da retaggi bonapartisti, alimentò una preferenza per forme decisionali forti e, nella lunga durata, contribuì all'assetto presidenzialista della Quinta Repubblica, distinto dal parlamentarismo italiano.
- Il glossario di decisionismo, autoritarismo e autocrazia offre categorie operative per discernere stili di leadership e derive istituzionali nelle democrazie moderne.
- L'antisemitismo nella Belle Époque, distinto da antigiudaismo e antiebraismo, si radica in motivazioni religiose ed economiche di lungo

periodo, ma assume tratti moderni e transnazionali nell'Ottocento. L'affaire Dreyfus mostra come pregiudizio e prove indiziarie possano sfociare in errori giudiziari e polarizzazioni destabilizzanti.

- La polarizzazione indebolisce le democrazie, erode fiducia, radicalizza discorsi e favorisce leadership decisioniste e possibili derive autoritarie, come evidenziato da contesti di crisi economico-sociale.
- La laicità, intesa come separazione Stato–religioni e neutralità confessionale, si declina in modo diverso nei modelli francese (accentuata neutralità nello spazio pubblico) e italiano (laicità con preferenze storiche e concordatarie).
- Il rapporto tra storia e identità richiede di evitare cancellazioni simboliche che negano la complessità del passato, pur riconoscendo le ragioni etiche delle comunità oppresse nel rifiuto di celebrazioni di figure compromesse.
- Il debate è uno strumento didattico potente ma epistemicamente fragile: la sua efficacia persuasiva va bilanciata con una verifica critica successiva, per evitare che abilità retoriche sostituiscano criteri di verità.

# 09-24 Lezione: Terza Repubblica Francese, Unificazione Tedesca e Italiana, Affaire Dreyfus

# Titolo

La Terza Repubblica Francese e il Contesto Europeo di Fine Ottocento

## Summary

Questa sessione, tenutasi il 24 settembre 2026, offre una panoramica sulla nascita della Terza Repubblica francese nel contesto della *Belle Époque* e delle tensioni politiche, religiose e sociali che hanno plasmato gli Stati nazionali moderni. L'analisi parte dalla turbolenta storia politica francese post-rivoluzionaria, sottolineando la propensione del popolo francese alla ribellione. Il punto di svolta è la sconfitta di Sedan (1870), un evento che determina la fine del Secondo Impero, la nascita della Terza Repubblica e innesca due eventi fondamentali: l'unificazione della Germania sotto Bismarck e la conquista di Roma da parte del Regno d'Italia.

La lezione prosegue intrecciando tre filoni tematici interconnessi: il conflitto tra Chiesa e Stato italiano dopo il 1870 ("Questione Romana"); la persistenza dell'antisemitismo in Europa, culminata nell'Affaire Dreyfus, e il suo legame con le crisi economiche; e il dibattito sulla laicità dello Stato in Francia e in Italia. Il docente costruisce un glossario politico essenziale (autocrazia, bonapartismo, decisionismo, polarizzazione) per analizzare il passato e il presente, collegando l'Affaire Dreyfus al lungo percorso che porta al Terzo Reich e il bonapartismo a leader contemporanei. Infine, si affronta il tema della "cancel culture" e della gestione della memoria storica, proponendo un dibattito scolastico come esercizio di pensiero critico.

Obiettivi di apprendimento:

- Comprendere le cause dell'instabilità politica francese e le conseguenze della sconfitta del 1870.
- Analizzare le dinamiche dell'unificazione tedesca e italiana in relazione agli eventi francesi.
- Comprendere cause e dinamiche di lungo periodo dell'antisemitismo e degli estremismi novecenteschi.
- Distinguere modelli di laicità e le loro applicazioni in Francia e Italia.
- Valutare criticamente il rapporto tra memoria storica, simboli pubblici e cancel culture.
- Conoscere concetti chiave di scienza politica e storiografia (totalitarismo, bonapartismo, cesaropapismo).

Data di creazione dei contenuti: 2026-09-24 09:04:37

# Key Topics

- L’instabilità politica della Francia e le rivoluzioni del 1848
- La sconfitta di Sedan (1870) e le sue conseguenze a catena
- L’unificazione tedesca e la *Realpolitik* di Bismarck
- Le ripercussioni sull’Italia: la Questione Romana (1870–1929)
- La Francia della Terza Repubblica: instabilità e bonapartismo
- Glossario politico fondamentale: bonapartismo, decisionismo, autocrazia, polarizzazione
- L’antisemitismo come fenomeno storico strutturale: origini e cause
- L’Affaire Dreyfus e la polarizzazione politica
- Laicità in Francia e in Italia: principi e contraddizioni (Concordato del 1929 e revisione del 1984)
- Totalitarismo vs “totalitarismo imperfetto” in Germania e Italia
- Memoria pubblica e cancel culture: statue, simboli e identità nazionale
- Didattica del debate: potenzialità e limiti

# Expanded Topic Explanations

## 1) L’instabilità politica della Francia e le rivoluzioni del 1848

La lezione inizia sottolineando come la Francia, a partire dalla Rivoluzione del 1789, sia un laboratorio politico in fermento. Il popolo francese ha sviluppato una forte identità “ribelle”, abituandosi a rovesciare governi ingiusti. Questa turbolenza è fondamentale per capire perché una sconfitta militare si trasforma in una rivoluzione interna. Le rivoluzioni del 1848, “l’anno mirabile della rivoluzione” in Europa, pur essendo state un momento di grande speranza, sono considerate “prevalentemente fallite”, poiché le forze conservatrici repressero le rivolte. Tuttavia, le idee del 1848 gettarono le basi per le future conquiste democratiche.

- **Key Concepts:**
  - **Turbolenza Politica:** La Francia ha cambiato forma di governo più volte in meno di un secolo (monarchia, repubblica, impero).
  - **Cultura della Ribellione:** Il popolo francese è storicamente propenso a insorgere contro governanti ritenuti ingiusti, usando metodi come scioperi e barricate.
  - **“Anno Mirabile” (1848):** Un’ondata di rivoluzioni coordinate in tutta Europa per ottenere diritti e costituzioni.
  - **Fallimento Rivoluzionario:** Nonostante lo spargimento di sangue, la maggior parte di queste rivolte fu soppressa e le vecchie élite tornarono al potere.

## 2) La sconfitta di Sedan (1870) e le sue conseguenze a catena

Questo è il vero punto di svolta. La battaglia di Sedan, dove l'esercito di Napoleone III viene sconfitto dai prussiani, è una "sconfitta bruciante" che agisce come una tessera del domino. Per la Francia, significa la fine del Secondo Impero e la proclamazione della Terza Repubblica. Per la Prussia, è la vittoria che permette di unificare gli stati tedeschi. Per l'Italia, è l'occasione d'oro per completare l'unificazione. Questo evento ridisegna la mappa politica dell'Europa continentale.

- **Key Concepts:**
  - **Guerra Franco-Prussiana:** Il conflitto del 1870 tra la Francia di Napoleone III e la Prussia di Bismarck.
  - **Battaglia di Sedan:** La battaglia decisiva che porta alla cattura dell'imperatore francese e alla vittoria prussiana.
  - **Conseguenze a Catena:** La sconfitta francese innesca direttamente la caduta di un impero, la nascita di una repubblica e la creazione di una nuova nazione (la Germania unita).
  - **Trattato di Versailles (1919):** Impone condizioni punitive alla Germania dopo la Prima guerra mondiale, diventando un fattore di instabilità e risentimento che contribuirà all'ascesa di Hitler.

## 3) L'unificazione tedesca e la *Realpolitik* di Bismarck

La lezione evidenzia la figura di **Otto von Bismarck**, il cancelliere prussiano, descritto come un politico pragmatico e spietato, architetto della ***Realpolitik***. La sua strategia era unificare la Germania attraverso la guerra. Prima sconfigge l'Austria a Sadowa (1866) per escluderla dagli affari tedeschi; poi sconfigge la Francia a Sedan (1870) per eliminare l'ultimo ostacolo. Nel 1871, proclama la nascita dell'Impero Tedesco (il *Secondo Reich*).

- **Key Concepts:**
  - **Otto von Bismarck:** Cancelliere prussiano, mente strategica dietro l'unificazione tedesca.
  - ***Realpolitik***: Una politica pragmatica basata sul potere militare e sugli interessi dello stato, piuttosto che su principi etici o ideologici.
  - **Tappe dell'Unificazione:** Due guerre chiave: contro l'Austria (1866) e contro la Francia (1870), che portano alla proclamazione dell'Impero Tedesco nel 1871.

## 4) Le ripercussioni sull'Italia: la Questione Romana (1870–1929)

La sconfitta francese a Sedan ha un impatto diretto sull'Italia. Il neonato Regno d'Italia non poteva annettere Roma perché protetta dai soldati francesi di Napoleone III, difensore del Papa. Con la sconfitta, la Francia ritira le truppe da Roma. L'esercito italiano ne approfitta, entrando in città con la

**Breccia di Porta Pia** (20 settembre 1870). Questo evento apre la "Questione Romana", una frattura di **59 anni** tra il Vaticano e lo Stato italiano, che si risolverà solo nel 1929 con i **Patti Lateranensi**.

- **Key Concepts:**

  - **Questione Romana:** Il conflitto istituzionale tra Santa Sede e Stato italiano (1870-1929) per la perdita del potere temporale del Papa.
  - **Breccia di Porta Pia (1870):** L'atto militare con cui l'esercito italiano entra a Roma, approfittando del ritiro delle truppe francesi.
  - **Patti Lateranensi (1929):** Accordo firmato da Mussolini e dalla Chiesa che riconosce lo Stato della Città del Vaticano e pone fine alla Questione Romana.
  - **Cesaropapismo:** Commistione/alternanza tra autorità politica e religiosa, che segna la cultura politica italiana. I cattolici restano un peso decisivo nelle dinamiche elettorali.

## 5) La Francia della Terza Repubblica: instabilità e bonapartismo

Il 1870 è un anno traumatico per i francesi. Sulla scia della disfatta di Sedan nasce la **Terza Repubblica**, un regime fragile scosso da tentativi di colpo di Stato (1877, 1889) e spaccato tra conservatori e repubblicani. Il docente spiega che lo stile politico di Napoleone Bonaparte, il **bonapartismo**, sopravvive. La Repubblica presidenziale francese, dove il Presidente ha poteri reali di governo, è una diretta conseguenza di questa eredità, che trova analogie contemporanee in leader come Macron, Trump e Berlusconi.

- **Key Concepts:**

  - **Bonapartismo:** Stile politico caratterizzato da leadership forte, centralizzazione del potere e decisionismo.
  - **Repubblica presidenziale (Francia):** Sistema in cui il Presidente ha poteri di governo reali e diretti.
  - **Repubblica parlamentare (Italia):** Sistema in cui il potere risiede nel Parlamento e il Presidente è un garante.
  - **Epigono:** Chi segue e imita lo stile di un predecessore illustre, spesso in modo meno brillante.

## 6) Glossario Politico Fondamentale

Il docente costruisce un vocabolario storico-politico, avvertendo che questi termini ricorreranno continuamente.

- **Key Concepts:**

| Termine | Definizione |
|---|---|
| Autocrazia | Sistema politico in cui il potere è accentrato in un singolo individuo. |

| Termine | Definizione |
|---|---|
| | Equivalente moderno della tirannide. |
| Tirannia | Termine antico per indicare il governo dispotico di un singolo. |
| Decisionismo | Tendenza di un leader a prendere personalmente le decisioni chiave; non è autoritarismo, ma ne può essere il preludio. |
| Autoritarismo | Deriva estrema del decisionismo: il potere impone le proprie decisioni senza dialogo o contrappesi. |
| Polarizzazione | Processo per cui la società si divide in due campi opposti e inconciliabili, con deterioramento del dialogo democratico. |
| Totalitarismo | Mira al controllo capillare della società. La Germania nazista ne è un esempio compiuto. |
| Totalitarismo imperfetto | Controllo ampio ma non assoluto; esistono "zone franche". Secondo alcuni storici, è il caso dell'Italia fascista, dove la Chiesa mantenne spazi non completamente penetrati dal regime. |

## 7) L'antisemitismo come fenomeno storico strutturale: origini e cause

L'antisemitismo non è un'invenzione del Nazismo: è un fenomeno millenario, con radici teologiche, culturali ed economiche. Attecchisce ciclicamente quando una società cerca un capro espiatorio per problemi complessi, specialmente in fasi di crisi. In risposta a questo, nell'Ottocento nasce un sentimento nazionalista ebraico, il **Sionismo**.

- **Key Concepts:**

  - **Antisemitismo:** Ostilità verso gli ebrei in quanto gruppo etnico (popolo semitico).
  - **Antigiudaismo:** Ostilità verso la cultura ebraica (tradizioni, identità).
  - **Antiebraismo:** Ostilità verso la religione ebraica (fede, pratiche religiose).

- **Capro espiatorio:** Meccanismo sociale che trasferisce colpe e frustrazioni su un gruppo minoritario.
- **Pogrom:** Stragi organizzate contro le comunità ebraiche, diffuse nell'Europa centro-orientale dal Medioevo in poi.
- **Sionismo:** Movimento politico nato nell'Ottocento che rivendicava la creazione di uno Stato nazionale ebraico.

## 8) L'Affaire Dreyfus e la polarizzazione politica

L'Affaire Dreyfus è il caso-studio con cui il docente concretizza il tema dell'antisemitismo. Alfred Dreyfus, capitano ebreo dell'esercito francese, viene accusato di alto tradimento sulla base di prove indiziarie inconsistenti. Il caso spacca la Francia in due (dreyfusardi e antidreyfusardi), diventando una delle prime grandi manifestazioni di **polarizzazione politica** della storia moderna. Lo scrittore **Émile Zola**, con il suo celebre articolo **J'accuse**, difende Dreyfus, diventando il prototipo dell'intellettuale impegnato.

- **Key Concepts:**

- **Alfred Dreyfus:** Capitano ebreo dell'esercito francese, ingiustamente accusato di spionaggio; simbolo dell'antisemitismo istituzionale.
- **Prova indiziaria:** Elemento che suggerisce ma non dimostra la colpevolezza; da sola non è sufficiente per una condanna.
- **Émile Zola e *J'accuse*:** Lo scrittore che interviene pubblicamente in difesa di Dreyfus, rappresentando l'impegno civile degli intellettuali.
- **Polarizzazione politica:** Divisione della società in due campi opposti, con escalation del conflitto e deterioramento del dibattito democratico.

## 9) Laicità in Francia e in Italia: principi e contraddizioni

Laicità significa Stato aconfessionale. In Francia, il principio si traduce in regole rigorose sulla neutralità nello spazio pubblico. In Italia, lo Stato è laico ma mantiene un rapporto privilegiato con la Chiesa cattolica. Il Concordato del 1929 istituzionalizza questo rapporto (es. validità civile del matrimonio religioso). La revisione del 1984, in epoca craxiana, rende l'insegnamento della religione cattolica a scuola facoltativo, ma persistono asimmetrie pratiche.

- **Key Concepts:**

- **Aconfessionalità:** Lo Stato non favorisce ufficialmente alcuna religione.
- **Neutralità dello spazio pubblico:** Limitazione di simboli religiosi in contesti istituzionali (modello francese).
- **Laicità "temperata" italiana:** Laicità formale con eccezioni storiche e culturali.
- **Concordato (1929) e Revisione (1984):** Accordi che regolano il rapporto Stato-Chiesa in Italia, con ricadute su scuola e vita civile.

## 10) Memoria pubblica e cancel culture: statue, simboli e identità nazionale

Il dibattito su statue e simboli (es. Robert E. Lee, Columbus Day, quartiere EUR a Roma) mette in tensione due esigenze: proteggere comunità ferite da simboli oppressivi e preservare la storia. Il docente riconosce le ragioni etiche per la rimozione, ma da storico avverte contro la "cancellazione" selettiva: la memoria è fatta di chiaroscuri e rimuovere gli "scuri" rischia di indebolire l'identità e l'apprendimento storico.

- **Key Concepts:**
  - **Memoria vs rimozione:** La gestione dei simboli deve educare, non occultare.
  - **Contestualizzazione:** Alternativa alla rimozione, tramite targhe, musealizzazione, didattica.
  - **Sensibilità delle comunità:** Legittima attenzione agli effetti psicologici e sociali dei simboli.

## 11) Didattica del debate: potenzialità e limiti

Il debate favorisce pensiero critico e argomentazione. Tuttavia, la forza retorica può far passare tesi sbagliate. Per questo serve una cornice etica e una valutazione che premi non solo l'eloquenza, ma la qualità delle fonti e la tenuta logica.

- **Key Concepts:**
  - **Debate:** Attività strutturata di confronto argomentativo.
  - **Bias retorico:** Rischio che la persuasione superi la verità e l'accuratezza.
  - **Valutazione informata:** Rubriche che integrano fonti, logica e correttezza fattuale.

# Overall Key Takeaways

- La sconfitta di Sedan (1870) è un evento spartiacque per Francia, Germania e Italia.
- L'unificazione tedesca fu un progetto guidato dall'alto dalla *Realpolitik* di Bismarck.
- Il completamento dell'unificazione italiana fu una conseguenza diretta della politica estera altrui.
- Il conflitto Chiesa-Stato in Italia (Questione Romana) dura 59 anni e lascia tracce profonde.
- Il bonapartismo non è solo storia: sopravvive nella cultura politica francese e ha analogie contemporanee.
- L'antisemitismo è un fenomeno millenario, non un'invenzione nazista, spesso legato a crisi e alla ricerca di un capro espiatorio.

- L’Affaire Dreyfus dimostra che l’antisemitismo era presente anche nelle democrazie liberali.
- La laicità si declina diversamente: modello francese più rigoroso, modello italiano più compromissorio.
- La cultura politica italiana resta segnata da una forte componente cattolica e dalla tradizione “cesaropapista”.
- La cancel culture solleva questioni etiche legittime, ma la storia va preservata e contestualizzata, non rimossa.
- Padroneggiare il glossario politico è fondamentale per comprendere la storia e l’attualità.

## Notable Quotes

- “Diciamo che la politica francese dal 1789 in poi è stata una politica abbastanza turbolenta, agitata. Quindi la Francia ha cambiato spesso il suo volto politico.”
- “L’eccitabilità dei francesi in materia di ribellione è decisamente superiore ad altri popoli, perché loro sono storicamente abituati a ribellarsi contro dei governanti che ritengono essere ingiusti.”
- “Questa sconfitta francese a Sedan nel 1870 sarà utile anche al neonato Stato italiano che guadagnerà proprio nel 1870… Roma.”
- “Napoleone Bonaparte muore, ma il fantasma di Napoleone sopravvive.”
- “L’antisemitismo attecchisce sempre quando serve un capro espiatorio.”
- “Da Dreyfus al Terzo Reich, il passo non è breve, ma non è nemmeno lungo.”
- “Quando il dialogo sale di tono e si comincia ad accusare la parte avversa di essere il male assoluto, c’è un’assolutizzazione della politica che viene definita polarizzazione.”
- “Un popolo è fatto di chiaroscuri. Esaltare solo i chiari e nascondere gli scuri è un’operazione ipocrita.”
- “Noi siamo il prodotto della nostra storia. Nel bene e nel male.”

## Exam Questions & Answers

1. **Elenca le tre principali conseguenze della sconfitta francese a Sedan nel 1870.**
    - **Risposta:** 1) **In Francia:** caduta del Secondo Impero di Napoleone III e proclamazione della Terza Repubblica. 2) **In Germania:** completamento del processo di unificazione e proclamazione dell’Impero Tedesco (Secondo Reich). 3) **In Italia:** ritiro delle truppe francesi da Roma, che permise all’esercito italiano di conquistare la città (Breccia di Porta Pia) e renderla capitale.
- **Definisci il concetto di *Realpolitik* associato a Otto von Bismarck.**

- **Risposta:** La *Realpolitik* è un approccio alla politica basato sul pragmatismo, la concretezza e il rapporto di forza tra gli stati, piuttosto che su ideologie o principi morali. Bismarck la utilizzò per raggiungere l'obiettivo dell'unificazione tedesca attraverso la diplomazia e, soprattutto, guerre pianificate strategicamente.

- **Spiega perché la sconfitta francese del 1870 fu "utile" per il Regno d'Italia.**

- **Risposta:** Fu utile perché il Regno d'Italia voleva annettere Roma, ma non poteva farlo in quanto la città era protetta da soldati francesi. La sconfitta di Napoleone III nella guerra franco-prussiana costrinse la Francia a ritirare quelle truppe. Questo creò un vuoto di potere che l'Italia sfruttò per conquistare Roma, completando così l'unificazione.

- **Spiega la differenza tra Repubblica parlamentare e Repubblica presidenziale, usando Italia e Francia come esempi.**

- **Risposta:** In una **Repubblica parlamentare** (Italia), il potere legislativo e di indirizzo politico risiede nel Parlamento. Il Presidente della Repubblica ha un ruolo di garanzia. In una **Repubblica presidenziale** (Francia), il Presidente ha poteri esecutivi diretti e governa attivamente. La Francia ha scelto questo modello per ragioni storiche legate al bonapartismo.

- **Definisci il bonapartismo e spiega come si manifesta nella politica contemporanea.**

- **Risposta:** Il bonapartismo è uno stile politico caratterizzato da leadership forte, centralizzazione del potere e decisionismo. Sopravvive nella struttura presidenziale della Francia e si ritrova, per analogia, in leader contemporanei come Macron (Francia), Trump (USA) e Berlusconi (Italia), accomunati da un approccio accentratore alla politica.

- **Descrivi le origini storiche dell'antisemitismo in Europa, individuando almeno tre cause distinte.**

- **Risposta:** 1. **Causa teologica:** La diffidenza cristiana verso gli ebrei per non aver riconosciuto Cristo. 2. **Causa economica:** Il ruolo degli ebrei come prestatori di denaro creava risentimento e debiti che i sovrani a volte cancellavano con la violenza. 3. **Causa di capro espiatorio:** Gli ebrei venivano accusati di calamità (es. la Peste Nera) per scaricare le frustrazioni della società.

- **Racconta l'Affaire Dreyfus: chi è Dreyfus, di cosa è accusato e perché il caso è emblematico.**

- **Risposta:** Alfred Dreyfus era un capitano ebreo dell'esercito francese accusato di spionaggio a favore della Germania sulla base di prove inconsistenti. Il caso è emblematico perché dimostra che l'antisemitismo era radicato anche in una democrazia liberale come la Francia, motivando l'accusa più per pregiudizio che per fatti.

- **Confronta la presa del potere di Mussolini e di Hitler.**

- **Risposta:** Mussolini ottiene il potere con un colpo di stato e la Marcia su Roma nel 1922. Hitler viene eletto democraticamente cancelliere nel 1933, in un contesto di crisi economica e sociale, e solo dopo trasforma il sistema in un regime autocratico.

- **Definisci la laicità e fornisci esempi di applicazione in Francia e in Italia.**

- **Risposta:** Laicità è la separazione tra Stato e religioni. In **Francia** si applica con rigore, limitando i simboli religiosi nello spazio pubblico (es. scuole) per garantire neutralità. In **Italia** la laicità è "temperata": lo Stato è formalmente laico ma, per ragioni storiche (Concordato), mantiene un rapporto privilegiato con la Chiesa cattolica.

- **Ricostruisci la sequenza cronologica dei seguenti eventi: Breccia di Porta Pia, battaglia di Sedan, battaglia di Sadowa, proclamazione dell'Impero Tedesco.**

- **Risposta:**

1. Battaglia di Sadowa (1866)
2. Battaglia di Sedan (settembre 1870)
3. Breccia di Porta Pia (20 settembre 1870)
4. Proclamazione dell'Impero Tedesco (1871)

## Suggested follow up or additional reading

- Hannah Arendt, *Le origini del totalitarismo*.
- Christopher Clark, *Iron Kingdom: The Rise and Downfall of Prussia, 1600-1947*.
- Emilio Gentile, *Il culto del littorio* e *La Grande Italia. Il mito della nazione nel XX secolo*.
- Émile Zola, *J'accuse* (1898).
- Jean-Denis Bredin, *L'Affaire* (1983).
- Eric Hobsbawm, *Nazioni e nazionalismi dal 1780*.
- Theodor Herzl, *Lo Stato ebraico* (1896).
- Timothy Snyder, *Sul Tirranide* e *Terre di sangue: Europa tra Hitler e Stalin*.
- Documenti normativi: Trattato di Versailles (1919); Patti Lateranensi (1929); Accordo di revisione del Concordato (1984).

# 09-24 Lezione: Terza Repubblica Francese, Stato-Chiesa, Antisemitismo e Affaire Dreyfus

## Sintesi della Lezione (24 settembre 2026) – Terza Repubblica Francese, Stato-Chiesa, Antisemitismo e Affaire Dreyfus

1) Dalla Rivoluzione francese alla Terza Repubblica

- 1789–1870: instabilità cronica in Francia (monarchia → repubblica → Impero → restaurazione → Secondo Impero).
- 1848: "anno mirabile" delle rivoluzioni in Europa.
  - In Francia: tradizione rivoluzionaria, barricate nei quartieri popolari di Parigi.
  - Esito generale: repressione e ritorno di governi conservatori.
- 1870: sconfitta di Sedan contro la Prussia → caduta del Secondo Impero e nascita della Terza Repubblica (1870–1940).
- Germania: Bismarck e la Realpolitik conducono all'unificazione (1871), dopo Sadowa (1866) contro l'Austria.

2) Ripercussioni su Italia e questione Stato-Chiesa

- 1870: indebolimento della Francia (protrettrice dello Stato Pontificio) → Presa di Roma e Breccia di Porta Pia → fine del potere temporale del Papa, completamento dell'unificazione italiana.
- Tappe italiane:
  - 1866: annessione del Veneto dopo Sadowa (Terza guerra d'indipendenza).
  - 1870: annessione di Roma dopo Sedan.
- 1870–1929: ridefinizione del rapporto Stato-Chiesa in Italia.
  - La Chiesa perde territorio, ma il cattolicesimo resta baricentro spirituale con influenza politica trasversale.
  - 1929: Patti Lateranensi (concordato con lo Stato fascista) → normalizzazione dei rapporti.
  - 1984 (governo Craxi): revisione del Concordato (opzione IRC, effetti civili del matrimonio religioso).

3) Francia dopo il 1870: instabilità, identità politica e forme di governo

- Instabilità politica nella Terza Repubblica: tentativi di colpi di Stato falliti (1877, 1889), forte agitazione politica.
- Polarizzazione: conservatori vs sinistra (movimento operaio, diritti sociali).
- Bonapartismo: stile decisionista erede dell'immaginario napoleonico; influenza di lungo periodo.
- Confronto istituzionale:
  - Francia: repubblica presidenziale (Presidente con ruolo politico forte).
  - Italia: repubblica parlamentare (centralità del Parlamento, Presidente garante).
- Napoleone III: rilevante per l'indipendenza italiana, ma sconfitto dai tedeschi; fallimento per la Francia.
- Persistenza del decisionismo in chiave contemporanea (esempi attuali come Macron; decisionismo non equivale ad autoritarismo).

4) Laicità: Francia vs Italia

- Francia:
  - Laicità come eredità rivoluzionaria: netta separazione Stato-Chiesa; Stato aconfessionale.
  - Religione come fatto privato; limitazioni all'esibizione di simboli religiosi in contesti istituzionali (dibattiti su niqab/burqa).
- Italia:
  - Stato che si definisce laico, ma con legame storico-giuridico con la Chiesa (Concordato 1929, revisione 1984).
  - Preferenza culturale per il cattolicesimo senza obbligatorietà (es. dibattito sul crocifisso nelle scuole).

5) Cattolicesimo, cultura politica italiana e "totalitarismo imperfetto"

- Cattolicesimo come "DNA culturale" italiano: i cattolici sono attori politici centrali; storicamente, nessun partito vince senza una corrente cattolica.
- Cesaropapismo: alternanza/tensione tra potere dei "Cesari" (leader politici forti) e dei "Papi" (autorità religiose) → attrazione per il leader forte.
- Fascismo italiano: "totalitarismo imperfetto" (De Luna, Meriggi) per la presenza di poteri concorrenti (Chiesa, monarchia) che impediscono controllo capillare sulla società.

6) Antisemitismo: origini, dinamiche e contesto europeo

- Antisemitismo nell'Ottocento (anche in Francia, patria dell'Illuminismo); riemerge in fasi di crisi con dinamiche di capro espiatorio.
- Radici storiche:
  - Letture religiose tradizionali (antigiudaismo: rifiuto di Cristo nella narrazione cristiana).

- Fattori economici: ruolo nel credito medievale; debiti dei sovrani; pogrom come “soluzione” politica.
- Esempi: crociate interne europee, pogrom in Europa centro-orientale, accuse durante la peste del Trecento (avvelenamento dei pozzi).

- Crisi e radicalizzazione:

- Germania post-1919: Trattato di Versailles, inflazione, stagnazione salariale → terreno fertile per estremismi.

- Mussolini vs Hitler:

- Mussolini: acceso al potere tramite colpo di Stato (Marcia su Roma).
- Hitler: ascesa attraverso elezioni e consenso, poi normalizzazione graduale della violenza.
- Effetto: desensibilizzazione sociale, complicità passiva; spiega in parte i “non sapevamo” sulla Shoah.

- Nascita del nazionalismo ebraico: ricerca di sicurezza tramite uno Stato proprio.

7) Affaire Dreyfus e polarizzazione nella Belle Époque

- Caso Dreyfus (fine XIX secolo, Francia):

- Alfred Dreyfus, capitano ebreo, accusato ingiustamente di spionaggio a favore dei tedeschi.
- Prove indiziarie deboli; inchieste giornalistiche evidenziano fragilità probatoria.
- Emile Zola, “J’accuse”: intervento pubblico decisivo, denuncia delle ingiustizie.
- Effetto sociale: polarizzazione profonda tra pro- e anti-Dreyfus; forte componente antisemita.

- Polarizzazione politica:

- Definizione: radicalizzazione del dibattito, delegittimazione reciproca, rischio per la stabilità democratica.
- Esempi contemporanei: “trumpisti vs antitrumpisti”, stile comunicativo aggressivo; analogie italiane (Berlusconi come antecedente stilistico).
- Nota concettuale: decisionismo ≠ autoritarismo; autoritarismo come deriva estrema.

8) Appendice: “Cancel culture” e memoria storica

- Definizione: rimozione di monumenti/simboli legati a figure controverse (es. statue del generale confederato Robert E. Lee).

- Valutazione storica:

- Cancellare le tracce negative è errore metodologico e ipocrisia civile.
- Le identità nazionali sono “chiaroscuri”: negare le parti scure significa negare sé stessi.
- Esempio italiano: assurdo demolire il quartiere EUR solo perché di origine fascista.

Esempi e applicazioni concise

- Sedan (1870): trigger per la Terza Repubblica; consente all'Italia di prendere Roma.
- Zola, "J'accuse": modello di intervento pubblico che mostra il ruolo dei media e dell'intellettuale nella correzione delle ingiustizie.
- Polarizzazione: trasformare "destra vs sinistra" in "pro vs anti" persona/leader → degrado del dialogo democratico.
- Laicità francese: regola pratica nelle scuole sull'uso di simboli religiosi; distinzione netta tra sfera pubblica e privata.
- Totalitarismo imperfetto: le parrocchie e gli oratori come reti sociali autonome che limitano il controllo statale fascista.

Definizioni e formule rapide

- Barricate: strutture improvvisate per difesa durante insurrezioni urbane.
- Realpolitik: politica della realtà basata su interessi e rapporti di forza, non su ideologie.
- Terza Repubblica francese: regime 1870–1940 nato dopo la caduta di Napoleone III.
- Bonapartismo: stile decisionista e personalista erede dell'immaginario napoleonico.
- Decisionismo: leadership che accentra decisioni operative; non coincide con autoritarismo.
- Autoritarismo/Autocrazia: concentrazione del potere senza bilanciamenti; tirannia in senso storico.
- Repubblica presidenziale: Presidente con forte ruolo politico (es. Francia).
- Repubblica parlamentare: centralità del Parlamento, Presidente garante (es. Italia).
- Laicità: separazione Stato-Chiesa; Stato aconfessionale.
- Aconfessionale: Stato che non favorisce alcuna religione.
- Concordato: accordo Stato–Santa Sede su materie comuni (1929; revisione 1984).
- Antisemitismo: ostilità verso gli ebrei come gruppo etnico.
- Antigiudaismo: ostilità verso la cultura ebraica.
- Antiebraismo: ostilità verso la religione ebraica.
- Capro espiatorio: attribuzione ingiusta di colpe a un gruppo.
- Prove indiziarie: elementi non conclusivi; suggeriscono, non dimostrano; richiedono riscontri oggettivi.
- Breccia di Porta Pia: ingresso dell'esercito italiano a Roma (20 settembre 1870).
- Totalitarismo imperfetto: regime che non raggiunge controllo totale per la presenza di poteri autonomi (Chiesa, monarchia).
- Cesaropapismo: intreccio o alternanza tra potere politico e religioso.

Glossario essenziale

- Realpolitik
- Bonapartismo
- Decisionismo
- Autoritarismo/Autocrazia
- Laicità
- Aconfessionale
- Concordato (1929; revisione 1984)
- Antisemitismo / Antigiudaismo / Antiebraismo
- Capro espiatorio
- Prove indiziarie
- Totalitarismo imperfetto
- Cesaropapismo
- Barricate
- Terza Repubblica francese
- Breccia di Porta Pia

Domande di revisione

1) Quale evento del 1870 porta alla caduta del Secondo Impero e alla nascita della Terza Repubblica? Quali furono le conseguenze per Francia, Germania e Italia?

2) Che cos'è la Realpolitik di Bismarck e come ha contribuito all'unificazione tedesca?

3) In che modo la sconfitta francese a Sedan ha influenzato il processo di unificazione italiana (1866–1870)?

4) Differenze tra repubblica presidenziale e parlamentare: illustra con i casi di Francia e Italia.

5) Che cosa si intende per bonapartismo? In che modo influenza ancora oggi la politica francese?

6) Definisci decisionismo e autoritarismo. Qual è il rapporto tra i due?

7) Spiega la differenza tra laicità francese e assetto italiano post-Concordato (1929, 1984).

8) Perché i periodi di crisi favoriscono l'antisemitismo? Fornisci esempi storici.

9) Quali furono gli elementi centrali dell'Affaire Dreyfus e il ruolo di Emile Zola?

10) Che cosa si intende per "prove indiziarie" e perché furono centrali nel caso Dreyfus?

11) Cos’è la polarizzazione politica e come può indebolire le democrazie? Fornisci esempi contemporanei.

12) Perché il fascismo italiano è definito “totalitarismo imperfetto”? Quale ruolo ebbe la Chiesa?

13) Qual è la valutazione storica della “cancel culture” e perché è considerata problematica per la memoria collettiva?

# 09-24 Lezione: Francia post-rivoluzionaria, Terza Repubblica e polarizzazione europea

## ** MAIN THEME & CORE MESSAGE**

- **Titolo della Lezione:** Il titolo implicito che emerge dall'intera lezione è **"Noi Siamo il Prodotto della Nostra Storia: Le Radici delle Contraddizioni Contemporanee"**.

- **Tema Centrale:** L'analisi critica delle radici storiche, politiche e culturali che hanno plasmato l'Europa moderna, con un focus sull'instabilità politica della Francia post-rivoluzionaria, la nascita della Terza Repubblica, e il rapporto ambivalente dell'Italia con la laicità e il potere.

- **Messaggio Principale:** La storia, in particolare quella francese, è un ciclo continuo di sconvolgimenti e trasformazioni, una narrazione "abbastanza turbolenta, agitata" che modella il presente in modi che spesso ignoriamo. Dalla Rivoluzione del 1789, il popolo francese, storicamente abituato a "ribellarsi contro dei governanti che ritiene essere ingiusti", ha cambiato ripetutamente il volto politico della nazione. La nascita della Terza Repubblica non è un evento isolato, ma la conseguenza di una catena di cause ed effetti che attraversa tutta l'Europa, dimostrando come la storia sia un tessuto interconnesso dove le sorti di una nazione influenzano direttamente quelle delle altre.

    Il relatore sostiene che la fine del XIX secolo, spesso idealizzata come "Belle Époque", è in realtà un'epoca di profonde fratture, polarizzazione e inquietudini. L'eredità politica di figure come Napoleone sopravvive nel "bonapartismo", un modello di leadership forte che influenza ancora oggi la politica francese. Questo clima di instabilità crea il terreno fertile per l'emergere dell'antisemitismo moderno, un male radicato in tutta Europa. Ignorare o tentare di cancellare gli aspetti negativi della nostra storia (come il fascismo o le figure controverse) è un'operazione non solo insensata ma anche "ipocrita", che ci impedisce di comprendere la nostra vera identità, fatta di "chiaroscuri".

- **Rilevanza del Messaggio:** Questo racconto è fondamentale per comprendere le radici delle tensioni franco-tedesche che esploderanno nelle guerre mondiali e spiega perché la Francia abbia sviluppato una cultura politica così radicata nella protesta. È una lezione sulla resilienza di una nazione, ma soprattutto un invito alla consapevolezza storica: capire perché l'Italia è un paese "cesaropapista", perché l'antisemitismo ha radici profonde e come nascono le polarizzazioni è l'unico modo per interpretare

lucidamente il presente ed evitare di ripetere gli errori del passato, specialmente in un'epoca di dibattiti superficiali sulla "cancel culture".

---

## ** STRUCTURED BREAKDOWN (CHAPTERS & SUBTHEMES)**

La lezione si sviluppa in un flusso logico che parte dalla Francia post-rivoluzionaria per arrivare a una riflessione più ampia sull'identità e la memoria storica europea.

**1. Introduzione: La Turbolenza della Politica Francese (1789-1848)**

- **Idea Centrale:** Stabilire il contesto di perenne instabilità politica che ha caratterizzato la Francia a partire dalla Rivoluzione del 1789, forgiando un'identità nazionale unica.
- **Concetti Chiave:** Lo speaker sottolinea come la Francia abbia sperimentato cambiamenti radicali: la caduta della monarchia, l'ascesa di Napoleone, una nuova restaurazione e ulteriori rivoluzioni. Viene introdotto un tratto distintivo del popolo francese: "l'eccitabilità… in materia di ribellione è decisamente superiore ad altri popoli".
- **Esempio Illustrativo:** Viene citata la pratica delle "barricate", simbolo della resistenza del popolo di Parigi contro i governanti.
- **Momento di Fallimento:** Il 1848 è descritto come "l'anno mirabile della rivoluzione", ma di "rivoluzioni prevalentemente fallite", che pur gettando le basi per il futuro, nell'immediato portano a una restaurazione del potere conservatore.

**2. 1870: La Sconfitta di Sedan e le sue Conseguenze a Cascata**

- **Idea Centrale:** La sconfitta francese a Sedan contro la Prussia è il punto di svolta che ridisegna la mappa politica europea.
- **Concetti Chiave:**
  - **La Realpolitik di Bismarck:** Viene introdotta la figura del cancelliere Otto von Bismarck come l'artefice strategico dell'unificazione tedesca attraverso vittorie decisive contro Austria (1866) e Francia (1870).
  - **Conseguenze a Cascata:** Un singolo evento militare innesca tre grandi cambiamenti: la fine del Secondo Impero Francese e la nascita di una fragile Terza Repubblica; la nascita dell'Impero Tedesco (Secondo Reich); e l'opportunità per l'Italia di conquistare Roma.
- **Engagement con l'Audience:** Lo speaker coinvolge l'uditorio chiedendo quale città fu conquistata dall'Italia nel 1870, per poi confermare che si tratta di Roma grazie alla "celeberrima breccia di Porta Pia", ricollegandosi a una lezione precedente per "riannodare le fila del discorso".

### 3. La Francia della Terza Repubblica: Bonapartismo, Polarizzazione e Antisemitismo

- **Idea Centrale:** La struttura politica della Francia moderna è incomprensibile senza analizzare l'eredità di Napoleone Bonaparte, il cui stile politico, il "bonapartismo", sopravvive alla sua morte.

- **Concetti e Frameworks:**
    - **Bonapartismo:** Stile politico decisionale, basato su una leadership forte. Il relatore sottolinea che "Napoleone muore, ma il fantasma di Napoleone sopravvive".
    - **Repubblica Presidenziale vs. Parlamentare:** Viene spiegata la differenza tra il modello francese (potere esecutivo forte) e quello italiano (centralità del Parlamento).
    - **Decisionismo vs. Autoritarismo:** Il **decisionista** opera entro i limiti democratici, mentre l'**autoritarismo** è la sua "deriva estrema". Il termine moderno per "tiranno" è **autocrate**.
- **Esempi:** Napoleone Terzo viene descritto come un leader con "decisamente meno acume politico" del suo avo, mentre Emmanuel Macron è definito un "triste epigono" dello stile bonapartista.

### 4. L'Affaire Dreyfus – Anatomia dell'Odio e della Polarizzazione

- **Idea Centrale:** L'affaire Dreyfus è la "polpa" della lezione, un caso emblematico che funge da catalizzatore per comprendere l'antisemitismo e la polarizzazione della società francese.

- **Concetti Chiave:**
    - **Antisemitismo, Antigiudaismo, Antiebraismo:** Viene introdotta la distinzione fondamentale tra odio su base etnica (antisemitismo), culturale (antigiudaismo) e religiosa (antiebraismo).
    - **Ebrei come Capro Espiatorio:** Le radici storiche dell'antisemitismo sono sia **bibliche** (rifiuto di Cristo) sia **economiche** (ruolo di banchieri e prestatori di denaro).
    - **Polarizzazione:** Il caso spacca la Francia tra *dreyfusardi* e *antidreyfusardi*. Questo fenomeno, in cui l'avversario diventa il "male assoluto", viene definito **polarizzazione**, un clima politico "pericoloso".
- **La Storia dell'Affaire:** Alfred Dreyfus, capitano ebreo, viene ingiustamente accusato di spionaggio. Lo scrittore Émile Zola pubblica il celebre "J'accuse", dando voce al movimento innocentista.

- **Attualizzazione:** La polarizzazione dell'epoca viene collegata a quella odierna, citando l'America di Trump e trovando un parallelo italiano in Berlusconi, definito "l'originale Trump".

### 5. Dall'Affaire a Hitler: Le Radici Storiche dell'Estremismo

- **Idea Centrale:** L'antisemitismo e l'intolleranza sono un "morbo" che attecchisce nei momenti di crisi, quando serve un capro espiatorio. Il passo

dall'Affaire Dreyfus all'ascesa di Hitler "non è breve, ma non è nemmeno lungo".

- **Concetti Chiave:**
    - **Hitler al Potere:** Viene sottolineato che "Hitler viene eletto democraticamente", sfruttando la rabbia per la Pace di Versailles e la crisi economica.
    - **L'Abitudine alla Violenza:** Un autocrate normalizza la violenza gradualmente, finché la gente si disinteressa per quieto vivere.

**6. Identità Italiana: Laicità, Cesaropapismo e Cancel Culture**

- **Idea Centrale:** L'Italia è un "totalitarismo imperfetto" (a causa del contropotere della Chiesa) e un popolo "cesaropapista", attratto dalla figura del leader forte. Comprendere questo è l'antidoto a derive come la "cancel culture".
- **Concetti Chiave:**
    - **Laicità all'Italiana:** A differenza della Francia "aconfessionale", l'Italia manifesta una "preferenza" per la religione cattolica (Concordato, ora di religione, crocifisso).
    - **Totalitarismo Imperfetto:** Il fascismo non riuscì a controllare la società come il nazismo perché la Chiesa rimase un contropotere. Per questo, "un partito che non ha una corrente cattolica al proprio interno non vincerà mai le elezioni, mai".
    - **Cesaropapismo:** L'Italia è attratta da figure autoritarie, sia laiche (Cesari) che religiose (Papi). Il fascismo, secondo Piero Gobetti, è "l'autobiografia della nazione".
    - **Critica alla Cancel Culture:** Il relatore la definisce un'"idiozia storica", perché negare gli "scuri" della propria storia (come il quartiere EUR a Roma) è un'operazione "ipocrita".
- **Engagement con l'Audience:** La lezione si trasforma in un dialogo vivace quando uno studente difende la cancel culture. Il relatore accoglie lo stimolo e lancia l'idea di un *debate* in stile americano, mettendo però in guardia sui rischi della persuasione.

---

## ** QUOTE COLLECTION – THE VOICE OF THE SPEAKER**

2. "La politica francese dal 1789 in poi è stata una politica abbastanza turbolenta, agitata."
3. "Napoleone muore, ma il fantasma di Napoleone sopravvive."
4. "Noi siamo il prodotto della nostra storia. Nel bene e nel male."
5. "Il decisionismo non è da confondere con l'autoritarismo. L'autoritarismo è una deriva estrema del decisionismo."
6. "Nella storia antica si chiamava tiranno. Oggi si chiama autocrate."
7. "Quando pensiamo all'antisemitismo tutti quanti leviamo gli scudi e parliamo del Terzo Reich, ma qua stiamo parlando della Francia."

8. “Un partito che non ha una corrente cattolica al proprio interno non vincerà mai le elezioni, mai.”
9. “Siamo dei cesaropapisti. Avete mai sentita questa espressione?”
10. “La cancel culture è, come dire, un’idiozia storica.”
11. “Il fascismo, secondo l’intellettuale italiano di nome Piero Gobetti, viene descritto come l’autobiografia della nazione.”
12. “Un popolo è fatto di chiaroscuri. Esaltare solo i chiari e nascondere gli scuri è un’operazione quantomeno ipocrita.”
13. “Noi viviamo in un’età fortemente polarizzata… Quando la politica diventa così, la politica diventa pericolosa.”
14. “La sconfitta a Sedan è una sconfitta bruciante che per i tedeschi sancirà l’inizio praticamente di quella che sarà la loro storia come Stato unito.”
15. “Facciamo un piccolo ripasso per riannodare le fila del discorso.”
16. “Uno che parla bene può essere una persona che ti fa credere nell’idea più sbagliata possibile, ma ti convince della sua giustezza grazie alla sua arte persuasiva.”

---

## ** CORE CONCEPTS & LEARNING HIGHLIGHTS**

- **Ciclo Rivoluzionario Francese:** L’idea che la Francia, dal 1789, sia intrappolata in un ciclo di rivoluzione, restaurazione e nuovi sconvolgimenti che ha forgiato una cultura politica unica.

- **Bonapartismo:** Modello politico caratterizzato da un leader forte e decisionista che accentra il potere esecutivo. Nasce con Napoleone I e influenza la struttura presidenziale francese.

- **Realpolitik:** Politica basata sulla concretezza e sui rapporti di forza, associata a Bismarck, che mira al potere e alla sicurezza dello Stato anche con la guerra.

- **Conseguenze a Cascata di Sedan (1870):** Un singolo evento militare che innesca tre grandi cambiamenti: la nascita della Terza Repubblica Francese, la nascita dell’Impero Tedesco e la Conquista di Roma da parte dell’Italia.

- **Polarizzazione:** La divisione radicale dell’opinione pubblica in due poli contrapposti. Il dibattito democratico è sostituito da uno scontro in cui l’avversario è visto come il “male assoluto”.

- **Distinzione terminologica dell’odio antiebraico:**
    - **Antisemitismo:** Base etnico-razziale.
    - **Antigiudaismo:** Base culturale.
    - **Antiebraismo:** Base religiosa.

- **Totalitarismo Imperfetto:** Modello storiografico per cui il regime fascista in Italia, a differenza del nazismo, non ottenne il controllo totale sulla società a causa del contropotere della Chiesa Cattolica.
- **Cesaropapismo:** Concetto politico-culturale che descrive la tendenza storica italiana a essere attratta da due figure di potere: il leader politico forte (Cesare) e l'autorità morale/religiosa (Papa).
- **La Storia come Chiaroscuro:** Metafora per affermare che ogni identità nazionale è composta da momenti gloriosi e pagine buie. Tentare di cancellare queste ultime ("cancel culture") è un atto di falsificazione storica.

---

## ** ACTION POINTS (FOR IMMEDIATE IMPLEMENTATION)**

17. **Analizza gli eventi come una catena di causa-effetto.** Quando studi un fatto, chiediti sempre quali eventi internazionali lo hanno reso possibile. Come la sconfitta francese a Sedan ha permesso la breccia di Porta Pia.
18. **Riconosci la Polarizzazione nel Dibattito Pubblico.** Quando analizzi una discussione, chiediti: "Stiamo discutendo per trovare una soluzione o per demonizzare l'altra parte?". Ricorda che "quando il dialogo sale di tono… il clima politico diventa pericoloso".
19. **Distingui tra Stili di Leadership.** Nel valutare un leader, usa le definizioni della lezione: è un **decisionista** che si assume responsabilità o sta scivolando verso l'**autoritarismo**?
20. **Studia la tua Storia per Capire il Presente.** Davanti a un fenomeno sociale complesso, non fermarti alla cronaca. Chiediti quali radici storiche lo hanno generato, perché "noi siamo il prodotto della nostra storia".
21. **Abbraccia la Complessità della Memoria contro la Cancel Culture.** Invece di abbattere statue o cancellare parti scomode del passato, usale come spunto per studiare e discutere i "chiaroscuri" della storia. È più utile contestualizzare che cancellare.
22. **Applica il Principio del "J'accuse" contro l'Ingiustizia.** Di fronte a un'ingiustizia basata su pregiudizi e "prove indiziarie", adotta un approccio critico. Non accettare la versione ufficiale ma cerca i fatti e dai voce a chi è ingiustamente accusato.
23. **Allena l'Arte del Dibattito Critico.** Impara a riconoscere quando la "bella parlantina" maschera un'idea sbagliata. Ricorda che "non è che siccome è persuasivo è giusto quello che dice".

---

## ** BONUS SECTION — "WHAT YOU MISSED IF YOU WEREN'T THERE"**

Se non fossi stato presente, ti saresti perso la performance di un narratore nato, un professore appassionato che ha trasformato una lezione di storia in un'esperienza dinamica e provocatoria. La sua presenza non era quella di un accademico distante, ma di un abile divulgatore che gesticolava, cambiava tono di voce e usava l'ironia per mantenere l'aula agganciata, collegando con disinvoltura la peste del '300 a Trump e Berlusconi, non per fare polemica, ma come ganci perfetti per spiegare concetti storici complessi.

L'energia nella stanza era palpabile. C'è stato un mormorio di riconoscimento quando ha definito Berlusconi "l'originale Trump" e un silenzio carico di concentrazione quando ha scandito la differenza tra antisemitismo, antigiudaismo e antiebraismo, insistendo che il pubblico prendesse appunti. Il punto di svolta emotivo è stato il passaggio all'affaire Dreyfus, quando il tono si è fatto più grave, quasi a far risuonare l'eco delle parole di Zola nell'aula.

Ma il momento clou è stato quando la lezione è esplosa in un dibattito acceso sulla "cancel culture", definita una "idiozia storica". L'intervento di uno studente ha trasformato il monologo in un dialogo autentico, gestito dal relatore con maestria. La sua proposta finale di un *debate* in stile americano, con voti in palio, ha scatenato entusiasmo, lasciando a tutti la sensazione di aver partecipato a un vero e proprio allenamento del pensiero critico. Ti sei perso quella scintilla, quel "click" mentale collettivo, e l'elettricità di un professore che non si limita a spiegare il passato, ma ti costringe a farci i conti, qui e ora.